

L'appello del Forum Terzo settore alle forze politiche dell'Emilia-Romagna

Il Forum Terzo settore regionale, tramite il portavoce **Fausto Viviani**, si rivolge alle forze politiche dell'Emilia Romagna in vista delle elezioni politiche del 25 settembre 2022.

Di seguito il comunicato stampa diffuso dal Forum Terzo settore Emilia-Romagna.

Bologna, 27 luglio 2022 – Dopo la crisi di Governo e l'indicazione del 25 settembre 2022 come data per le elezioni, i partiti politici stanno costruendo le liste dove saranno indicate le persone che si candideranno al Senato e alla Camera. Come Forum del Terzo Settore dell'Emilia Romagna **auspichiamo che tali scelte valorizzino persone che hanno avuto esperienze dirette nell'ambito del Terzo Settore** e che abbiano espresso apprezzamento di questa importante realtà.

Per ciò che riguarda l'Emilia Romagna, in particolare, crediamo sia opportuno per chi verrà candidato, esprimere sensibilità verso i valori e principi che accompagnano le azioni nel terzo settore e quindi attenzione verso il rispetto e la valorizzazione delle diversità, il contrasto alle disuguaglianze sociali, l'attenzione verso l'ambiente. **Riteniamo urgente affrontare temi come la digitalizzazione quale strumento di coesione e integrazione, la valorizzazione dei lavori sociali svolti da professionisti o da caregiver, il sostegno alle comunità energetiche e una particolare attenzione al processo di riforma del terzo settore in atto e troppo lento nella sua concreta attuazione.**

Non bastano più i riconoscimenti per quello che facciamo tutti i giorni per le comunità e l'ambiente, così come la nostra preziosa presenza nella pandemia e accoglienza profughi. Siamo

stufi solo di pacche sulle spalle e provvedimenti legislativi che rimangono anni in discussione, così come di norme e leggi che invece di sostenere il Terzo settore ci riempiono di atti formali e procedure sempre più complesse e frustranti con l'unico risultato di allontanare i cittadini dall'impegno civile e solidale a partire dall'aiuto ai più fragili ed esclusi.

Anche nella nostra regione, pur di fronte a sostegni economici e seduti a diversi tavoli di confronto **non si è riusciti ancora a produrre quel salto di qualità che, ad esempio, rende la coprogrammazione, coprogettazione e amministrazione condivisa**, strumenti reali di innovazione e cambiamento necessario. Servono atti di discontinuità e le candidature alle prossime elezioni possono rappresentare un primo passo in questa direzione.